PRIMI RILIEVI SULLA CAMPAGNA GRANARIA

La mietitura è incominciata da alcuni giorni; abbiamo ricevuto da parecchie località della Provincia le prime notizie sui risultati ottenuti, ed essi sono assai diversi fra di loro a seconda delle località stesse. Infatti mentre da Pola, Rovigno, Dignano, Albona, Visignano, Portole, Sanvincenti, Barbana, Valle, Santa Domenica di Visinada, Castelvenere, Carnizza e dall'Isola di Lussino ci vengono segnati in complesso buoni raccolti, superiori alla media ordinaria, ed in alcuni casi addirittura ottimi, a Parenzo, Montona, Cittanova, Orsera, Visinada, Gallignana, Torre, Piemonte, Bogliuno, Passo, Villa Gardossi, si lamenta una certa scarsezza nel prodotto del prezioso cereale, dovuta principalmente agli enormi danni causati dalla infezione di ruggine che, specie nell' ultima fase di vegetazione del frumento, si è manifestata con violenza imponente di cui da moltissimi anni non si ricordava la eguale.

In attesa dei dati definitivi, che specie per questo secondo gruppo di località auguriamo di tutto cuore superiori alle previsioni che sino ad oggi è lecito fare, possiamo dire intanto chiaro e forte che senza l' energico impulso dato lo scorso anno alla cerealicoltura istriana con l' adozione dei tanti provvedimenti che formarono i singoli obbiettivi della « Battaglia del Grano », ben diversa si presenterebbe la chiusa della campagna granaria in Provincia!

Avremmo cioè, ad un di presso, la solita media: i 5-6 quintali per ettaro che in annate come questa, in cui la crisi economica minaccia di assumere più gravi sviluppi, significherebbero miseria e quindi fame. Ma detta media, lo ripetiamo, è ben distanziata anche quest' anno, perchè ad un primo calcolo al quale può essere riconosciuto solo il valore di discreta approssimazione, il quantitativo di frumento testè prodotto in Istria o si aggirerà intorno a quello realizzato nell' annata decorsa o, nella peggiore delle ipotesi, sarà ad esso leggermente inferiore. Ed è a tutti noto che il 1925 fu un anno favorevolissimo per la granicoltura istriana, come lo fu per quella della

intera Nazione che vide salire il prodotto a quasi 66 milioni di quintali, cifra questa che non era stata mai raggiunta.

Benediciamo dunque la provvida iniziativa dovuta alla volontà ferrea di S. E. Mussolini, ed alla precisa visione che Egli ha delle necessità nazionali; iniziativa che anche in questa Provincia ebbe fervida eco di intense attività, mediante le quali fu possibile impostare e condurre con criteri razionali la coltura del frumento in numerosissime aziende nelle quali si era sino ad allora proceduto con sistemi primitivi, e migliorare sensibilmente la tecnica in buona parte delle restanti. E se al termine di questo primo anno di sforzi, e per taluni anche di sacrifici, non si è raccolta quella dovizia di messi che tutti ardentemente speravamo, nemmeno lontanamente è il caso di scoraggiarsi; anzi occorre che i nostri agricoltori si preparino a rinnovare e gli uni e gli altri, onde far sì che i prossimi seminati a grano si trovino, sin dall' inizio, nelle condizioni migliori per resistere e ancor meglio vincere le avversità.

Il Governo Nazionale non misconoscerà i loro sforzi: è proprio di questi giorni un comunicato dell' Ufficio Stampa di S. E il Primo Ministro, che a tagliar corto alle solite dicerie tendenziose dei soliti speculatori, riafferma che il dazio sul grano ripristinato nel luglio 1925, viene mantenuto nella sua attuale misura: lire oro 7.50 al quintale.

Ed i produttori tengano sempre presente che raggiungendo alte produzioni di frumento, oltre all'utile immediato consistente nel disporre di maggiori quantitativi di una derrata che ha raggiunto prezzi largamente rimuneratori, contribuiranno ognuno secondo le proprie forze, e nel complesso poderosamente, al riassetto della bilancia commerciale, nel movimento internazionale degli scambi, che presenta oggi un deficit notevole dovuto appunto per circa la metà, alle ingenti importazioni di grano estero. La « Battaglia del Grano » assurge pertanto ad una importanza eccezionale ed al suo esito è legata per buona parte la sorte della economia nazionale: e da che mondo è mondo, si è sempre verificato che quando questa tracolla, il peso che si scarica sul consumatore è ben piccolo in confronto di quello che deve sopportare il produttore, perchè la svalutazione dei valori è logico che colpisca i detentori degli stessi, in proporzione diretta della entità della ricchezza posseduta. In conclusione, è la terra che deve fare lo sforzo principale per il rias-

setto della nostra situazione economica che, è inutile dissimularlo, si presenta tutt' altro che rosea: e la terra adempirà il suo compito se i produttori faranno, come non ne dubitiamo, il loro dovere raddoppiando sforzi ed energie, anche a costo di sacrifici. In tal modo, lo ripetiamo, tuteleranno l'interesse della collettività, e quindi precipuamente il loro.

Il Governo Nazionale sarà, come è sempre stato, all'altezza della situazione, e chiederà anche alle altre categorie, magari imponendole, la disciplina e le privazioni che il momento richiede: possiamo esserne più che sicuri, perchè proprio in questi giorni vediamo delinearsi una poderosa azione al riguardo.

*
* *

E torniamo brevemente al grano, o meglio alle circostanze sfavorevoli in cui tale coltura si è venuta a trovare sin dallo inizio. Anzitutto le semine vennero ritardate in buona parte della Provincia, causa il decorso assai piovoso del mese di novembre (a Parenzo si ebbero n. 14 giornate di piovosità, con una precipitazione totale di mm. 124.7); l'inverno ebbe inizio piuttosto precoce e fu estremamente rigido; pertanto nei campi seminati in dicembre tardò assai la germinazione che inoltre fu irregolare, ed anche parziale, e, quando questa avvenne, non potè compiersi normalmente la prima fase dell' accestimento inquantochè il freddo continuò intenso anche nei mesi successivi.

In più zone si ebbero inoltre a lamentare invasioni — spesso gravi — di larve dell' Elaterio e attacchi di Ofiobolo che accentuarono i diradamenti che già si lamentavano per le altre cause su accennate.

La primavera, poi, ebbe decorso sfavorevolissimo; basse temperature, cielo quasi sempre rannuvolato ed in parecchie località della Provincia pioggie eccessive. La mancanza del caldo ostacolò naturalmente il rigoglioso sviluppo della vegetazione.

Ma la causa principale che quest' anno ha danneggiato la coltura del grano, è stata, come abbiamo detto in principio, la violenta infezione di ruggine che non si è limitata ai seminati delle vallate o delle altre zone nelle quali si ha più facile ristagno della umidità, perchè ha colpito anche le colture di terreni nei quali, sia per la giacitura che per la sistemazione della superficie o per altre cause, lo scolo sollecito delle acque era

pienamente assicurato. E va altresì rilevato che anche alcune varietà di frumento, quali ad esempio il Cologna, che posseggono un elevato grado di resistenza al parassita, ne subirono l' attacco che se non presentò i caratteri della virulenza con i quali si manifestò in altri tipi, fu ugualmente esteso ed in qualche caso assunse una certa gravità.

La infezione fu indubbiamente favorita dai bruschi cambiamenti di temperatura che seguirono a pioggie abbondanti, dal cambiamento dei venti e dalle nebbie e rugiade che non mancarono proprio nell' ultimo periodo di vegetazione del frumento. Nell' agro Parentino, ad esempio, il tracollo seguì senza dubbio la copiosa pioggia del giorno del *Corpus Domini* (giovedì 3 giugno) dopo la quale si verificarono tutte le circostanze suesposte. Infatti si ebbero mm. 30 di precipitazione, il giorno 3 spirava vento del sud ed il 4 soffiò quello del nord, la temperatura minima che era di 18° il 1°, scese a 14° il giorno 3 ed il successivo 4 diminuì ancora fino a 11°; l'umidità fu rilevante: 89 il giorno 3, 78 il 4 e 70 il 5 (essa, come è noto, è calcolata chiamando zero l' aria secca ed esprimendo con 100 l' aria satura).

E' pertanto presumibile che anche altrove lo scoppio violento della infezione rugginosa si sia manifestato in seguito al verificarsi di condizioni simili, se non del tutto uguali, a quelle esposte per la zona di Parenzo, le quali hanno, naturalmente, depressa l' attività vegetativa e resa quindi possibile l' azione micidiale del parassita, il quale ha trovato inoltre la condizione più favorevole per la simultanea germinazione di miriadi di spore, nelle goccioline di acqua di condensazione che — nel periodo su descritto — dovevano ricoprire, per la notevole umidità, tutte le parti della pianta di frumento.

Alcuni se la son presa con i concimi affermando che dove i seminati erano più rigogliosi, ivi l' attacco fu più grave. La affermazione non è errata (ma dar la colpa ai concimi sarebbe ridicolo) perchè è ormai noto da anni che ove tale parassita trova più accentuato il rigoglio vegetativo, ivi si esplica con maggiore violenza la sua azione. Ma è d' altronde più che evidente che se non si fossero verificate tutte le circostanze favorevoli al parassita, quei seminati rigogliosi per effetto oltre che delle abbondanti concimazioni, anche della tempestiva esecuzione delle buone norme colturali, avrebbero dato prodotti ben più cospicui di quelli condotti con la tradizionale tecnica degli avi.

Per il giusto timore che incute questa malattia ed anche nei riguardi dell' allettamento, sta pur bene evitare che a disposizione della pianta vi sia *eccesso* di alimentazione *azotata*, ma ciò non autorizza nemmeno lontanamente a mettere in discussione la *necessità assoluta di praticare una concimazione completa* secondo i quantitativi più volte suggeriti, perchè ciò significherebbe operare in contrasto con principi elementarissimi ed universalmente accettati in quanto sanzionati dalla scienza e dalla pratica.

Quindi, nessun timore al riguardo, ed alle prossime semine, perfosfato, potassa e calciocianamide alla mano. La fortuna quest' anno ha beffato parecchi, ma in quello venturo potrebbe atteggiare il volto al più dolce sorriso. *Quod est in votis.*

Dott. U. Stacchiotti

AVICOLTURA

(Continuazione e fine — vedi n. 12)

Il *prodotto* principale del pollaio è rappresentato certamente dalle *uova*. Sta dunque nell' interesse dell' allevatore di convergere tutte le sue cure onde aumentare con mezzi razionali la produzione di esse, e siccome il loro prezzo è più alto nei mesi di minore produzione, cioè specialmente in quelli invernali, è necessario saper conservare le uova almeno per qualche mese. In tutti i casi si sceglieranno le uova intatte e si laveranno con acqua bollita tiepida e poi con una soluzione di acido salicilico al 2—3 per mille.

Vari sono i metodi di conservazione; ne citeremo alcuni.

a) In una cassa di legno foderata di carta si sparge, nel fondo, mezzo cm. di sale bianco o salgemma, poi si mettono sopra le uova l' una accanto l' altra. Si colmano quindi gli interstizi con sale e si riempie la cassa con strati alternati di sale ed uova, chiudendola poi ermeticamente.

b) Nella cenere usata allo stesso modo.

c) Nell' acqua di calce; si versano prima 4 parti d' acqua su una parte di calce viva, si lascia in riposo per 24 ore e quindi si immergono le uova in quest' acqua, in modo che siano del tutto coperte.

d) Nel vetro solubile o silicato di potassa in soluzione al 10 %.

Le migliori uova per la conservazione sono quelle deposte dalla 2ª quindicina di settembre.

Per avere *polli* giovani vendibili a prezzi elevati occorre averli grossi nei mesi in cui comunemente non si trovano.

Per tale scopo sceglieremo razze precoci a svilupparsi ed adopereremo l'incubazione artificiale nei mesi da ottobre a tutto gennaio.

Sebbene tutti i galli e tutte le galline e specialmente tutti i pollastri di tutte le razze sono suscettibili all'*ingrasso*, tuttavia per avere un reddito maggiore in tale industria conviene scegliere le razze più precoci e più adatte.

Vari sono i metodi di ingrassamento. In tutti questi metodi si incomincia col sequestrare il pollame in luogo oscuro ed in poco spazio.

In una gabbia *(stia)* con tante divisioni contenenti un animale ciascuna, si somministrano per una ventina di giorni e 2 volte al giorno, pastoni di farina d'orzo o mais con acqua e si dà poco da bere.

Ucciso bene, il pollame si conserva meglio ed ha migliore apparenza. Prima di ucciderlo deve stare 12 ore senza mangiare.

Il miglior modo di uccidere un pollo è di aprirgli il becco e fare la sezione completa delle due carotidi in fondo alla bocca, dietro al palato, con forbici bene aguzze. Comunemente si perfora la testa, subito dietro all'orecchio, con un coltello bene affilato. Qualunque sia il modo che si usa, si badi sempre di far colare bene tutto il sangue e di non far soffrire l'animale più del bisogno.

Le *piume* servono ad ornare i cappelli ed a confezionare cuscini e coperte imbottite. Prima di essere usate vanno poste in un sacco, che per varie volte si mette in un forno ben riscaldato per uccidere i vari insetti che possono trovarvisi.

Le deiezioni del pollame son *concime* ricercatissimo (pollina). Perciò è raccomandabile di usar nel pollaio la torba o il tanno delle concerie, che molto bene assorbono le sostanze liquide e si mescolano bene colle solide, formando così un ingrasso fertilizzante di alta potenza.

Analogamente a quanto abbiamo detto per l'allevamento dei polli, metteremo in pratica tali norme con le varianti del caso per i *tacchini*, le *oche* e le *anitre*.

Le tacchine servono bene per covare le uova delle galline, perchè essendo più grandi di queste, ne covano 25-28 anzichè 15.

Le uova della tacchina si schiudono dopo 29 giorni di covata.

I dindietti devonsi tenere in ambienti tiepidi ed asciutti.

L' anitra e l' oca amano l' acqua. L' anitra cova 15-18 uova, l' oca 15-20 per la durata di un mese circa.

L' ingrassamento di questi volatili si fa artificialmente con pastone, formando bocconi abbastanza consistenti.

Varie sono le *malattie* alle quali va soggetto il pollame, che è più facile conservare in salute anzichè guarire. Quindi si dovrebbero osservare con ogni scrupolo le norme d' igiene per prevenire le malattie. Fra queste citeremo le più frequenti.

Pepita. La cartilagine sulla punta della lingua delle galline è normale ed è quindi crassa ignoranza e barbarie lo strapparla.

La pepita è una ulcerazione della gola o della lingua. Essa di solito è un sintomo di una malattia più grave. La gallina affetta è abbattuta, beve difficilmente, mangia poco e porta le piume irte. La causa principale va ricercata nell' acqua corrotta.

La cura consiste nel lavare la bocca due tre volte al giorno con soluzione di zinco al $1/2$ % applicata con un pennellino, nella dieta, nella somministrazione di cibi rinfrescanti e di facile digestione.

Diarrea. Essa è conseguenza di una irritazione dell' intestino, che può essere causata dall' umidità dei parchi, dalla poca pulizia del pollaio, dall' alimentazione fatta con cibi verdi troppo acquosi, con grani guasti, ecc.

Piuma irta, inappetenza, abbassamento delle ali e deiezioni liquide ne sono i sintomi principali.

Per la cura si somministra un cucchiaio di olio di ricino con 4-5 goccie di oppio o laudano, sopprimendo la verdura e dando cibi tonici.

Le *malattie verminose* si curano coll' assenzio, somministrato in forma di decotto al mattino a digiuno

Gotta. Questa malattia ha sede nelle giunture dei piedi, ove concrezioni calcaree determinano gonfiamenti delle articolazioni. Si ritene che le cause della gotta siano dovute al poco movimento dei polli ed alla umidità del pollaio.

Tutte le cure sembrano giovar poco ed è meglio di tutto macellare i soggetti colpiti.

Rachitide. Il rachitismo è una malattia cronica alla quale vanno particolarmente suggetti i pulcini.

I pollai mal tenuti e umidi, il nutrimento insufficiente e troppo acquoso sono le cause principali di questa malattia.

In essa si gonfia il gozzo e parte del corpo; le ali sono abbassate, l' appetito è forte, ma il malato muore generalmente consunto in poco tempo.

Si curi l' igiene, si dia un cibo nutriente, poco voluminoso in ore determinate.

Il *colera dei polli* e la *peste aviaria* sono due terribili malattie infettive, che spesso distruggono in pochi giorni un pollaio.

Il male si annunzia con febbre, poltroneria e tristezza; le piume sono irte, le ali abbassate. L' animale sta fermo in un angolo, rifiuta ogni cibo, la sete è grande. La diarrea che accompagna sempre la malattia è in principio biancastra, poi verde e quindi gialla. La cresta diventa nera e l' animale muore in 3-4 giorni e prima ancora.

Si separano gli individui sani dai malati e si ricorre al veterinario per il trattamento curativo a base di sieri o di altri espedienti tendenti a localizzare la malattia. Con disinfezioni radicali fatte con giusto criterio, ci si potrà cimentare a ripopolare il pollaio senza timore di altre sorprese.

DOTT. R. CELLA

Un immenso passaggio di farfalle attraverso il porto e le rive di Parenzo

Mercoledì, 14 luglio 1926, dalle 13 alle 14 e 30, mentre pochissime persone si trovavano lungo le rive, abbiamo assistito ad un fenomeno che non solo chi scrive, ma nessuno dei viventi ricorda di avere veduto nel nostro paese, vale a dire il passaggio di schiere compatte e susseguentesi a brevissime riprese, formate da innumeri individui della farfalla *Vanessa cardui* (volg. *vanessa del cardo* o *belladama).* Poichè qualcuno, proprietario di campagna, ne rimase impressionato, abbiamo ritenuto doveroso di dare, col mezzo della benemerita « Istria agricola », qualche ragguaglio sul fenomeno, il quale non dev' essere preso come allarmante. La *belladama*, infatti, non è dannosa all' agricoltura, poichè i suoi bruchi vivono sui cardi selvatici

(Carduus, Cirsium, Cynara, Onopordon, Scolymus, Silybum), sui *pettini di strega* *(Dipsacus)*, talora sulle ortiche. Solo in caso di una invasione straordinarissima, non potendo le dette piante selvatiche bastare al nutrimento dell'enorme numero di bruchi che ne possono derivare, essi, a seconda delle regioni e relative colture, finiscono col riuscire più o meno dannosi a una o più specie di piante coltivate. Così, nella famosa invasione dell'Italia settentrionale del 1826, non bastando più i cardi e i generi affini spontanei, i bruchi della *vanessa del cardo* si gettarono sui lupini e sul lino, distruggendone il raccolto. Da noi, specialmente a Pirano, Parenzo, Orsera, Rovigno, la pianta coltivata che ne verrebbe in questi casi per la prima a soffrire, è senza dubbio il *carciofo (Cynara cardunculus* var. *sativa)*. Un pò d'attenzione, adunque, a questa pianta, nel caso che il fenomeno si ripetesse colla medesima imponenza del 14 luglio c., e come deve essersi verificato certo nel passato. D'insetti migranti in quantità stragrande e per giorni nella campagna di Parenzo, io ricordo in modo speciale solo una libellula, le cui schiere interminabili si videro pochi anni or sono.

Di enormi passaggi della *Vanessa cardui*, le cronache scientifiche ne ricordano moltissimi in altre regioni d'Italia (Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana), come in Francia ed in Grecia e tanto nei paesi di pianura che di montagna fino ai 2–3000 m. Il Giulini fa menzione di un simile passaggio di essa su Milano fin dal 1272. Normalmente questa farfalla è molto comune pure da noi, come sono comuni le piante che servono di alimento alla sua larva.

L'invasione del dì 14 luglio si può spiegare col ripetuto soffiare e rimutare fin dai giorni precedenti di venti energici, i quali, incalzando i leggeri animaletti da varie parti del bacino padano, li risospinsero via via, attraverso l'Adriatico, fino da noi. Nel nostro porto pareva infatti provenissero dalle direzioni di libeccio e ponente. Le imbarcazioni di diporto che in quei dì veleggiavano per la crociera Venezia-Parenzo, videro, ora attraverso, ora normalmente alla rotta, immensi stuoli della vanessa del cardo, i quali, per buona parte, finirono naturalmente in mare. Degli individui approdati, molti si vedevano svolazzare per le rive, in qualche contrada, negli orti, ove si aggiunsero a quelli nativi, che perciò sembrano più numerosi del solito.

PROF. MATTEO CALEGARI

Corrispondenze dalla provincia

Pirano, 12-VII. — La vegetazione della vite attualmente si presenta bene. Non vi sono traccie di malattie crittogamiche, e neppure di cochile ove si ebbe a lamentare la prima generazione

L' 8 corr. una parte del territorio (St. Lucia e zone contermini) fu colpita da una forte grandinata.

La mietitura del frumento è ultimata ed ora comincia la trebbiatura.

Il granturco che già mostrava i tristi effetti della siccità, dopo le ultime pioggie si è rimesso.

La vendita in genere così degli ortaggi quanto delle frutta, è oggetto continuo di vere e turpi speculazioni da parte della lunga catena degli intermediarii. Va bene un certo utile per l' intermediario, ma vi sono dei casi in cui tale utile è enorme. Così p. e. delle pesche che il produttore vendette per L. 2.50 all' ingrosso, dopo pochi minuti vennero poste in vendita al minuto per L. 4.80. Non è poi raro il caso di certi ortaggi che ceduti dal produttore per L. 0.50 al chg., vengono posti in vendita per il doppio ed anche più. Questa è una questione grave che dovrebbe seriamente essere studiata non solo localmente, bensì anche sulla piazza di Trieste, ove affluisce il maggior quantitativo di tutte le principali nostre derrate alimentari.

(Dott. S. Gabrielli)

Verteneglio, 12-VII. — La mietitura del frumento è ultimata ed è cominciata la trebbiatura. Causa la ruggine che lo colpì in quest' ultimi giorni, ed il mal del piede che lo aveva danneggiato prima in molte campagne, il raccolto sarà scarso. Tuttavia, avuto riguardo ai campi seminati in terre di recente dissodate, in generale si avrà un prodotto medio.

La siccità ha danneggiato fortemente le patate, il cui prodotto sarà di molto inferiore alla media; il bisogno di pioggia si fa sentire assai, specialmente nelle terre rosse, anche per il granoturco. Ieri mattina piovve un pò, e l' acqua caduta ristorò alquanto i campi; peccato che non ne cadde altrettanta.

Le viti sono sane e promettono un buon raccolto di uva.

Anche l' ulivo, dove la mignolatura fu abbondante, promette un raccolto discreto.

In generale è lamentata la mancanza di fieno.

In questo Comune furono allevate circa 60 oncie di seme bachi da seta; il reddito in bozzoli fu discreto, ma il prezzo poco rimunerativo in confronto a quello della foglia. Il mercato che nei primi giorni fu assai animato, con prezzi anche abbastanza alti, divenne poi fiacco ed essi discesero da 28 a 22 lire e meno al kg. Gli allevatori meno fortunati che hanno avuto i bozzoli in ritardo sono disgustati, e ciò non servirà certamente a favorire l' incremento di tale industria.

L' animalia è sana, eccettuato il pollame fra il quale si lamenta forte mortalità.

(D. Salvi)

Montona, 12-VII. — Si sta ultimando la mietitura dei frumenti, però il lagno è generale perchè la resa sarà inferiore alla media che si pre-

vedeva; la trebbiatura viene eseguita per la maggior parte con macchine a motore.

Il locale Consorzio agrario cooperativo sta riorganizzandosi su basi nuove e razionali, per dar impulso più che sia possibile alla agricoltura di questa zona; di tale impulso che ci fa sperare buoni frutti, noi abbiamo realmente bisogno per le necessità della economia domestica e quindi anche di quella nazionale.

Venne fatta la raccolta dei primi frutti (magari pochi) dai peschi impiantati l'altro inverno; essi sono squisiti e abbastanza grossi; anche le piante sono rigogliosissime e promettono bene.

Nell'ultimo mercato di animali c'è stato un concorso enorme e così pure si prevede per il prossimo. *(G. Declich)*

Antignana, 12-VII. — Il tempo è variabile; la temperatura non è quella del mese di luglio, ciò nonpertanto i grani bianchi maturano bene, e si è già cominciata la mietitura dell'orzo.

La pioggia di questi giorni è stata molto benefica specialmente per le verdure ed i fagiuoli. Questi ultimi però non promettono un buon raccolto perchè sono invasi in gran parte dagli afidi.

Nei pochi vigneti l'uva si mostra bella, e si deve all'assidua attenzione dell'agricoltore l'averla salvata dalla peronospora, il cui sviluppo era favorito anche quest'anno dalla temperatura e della umidità. Giovarono molto i suggerimenti e le raccomandazioni fatte in proposito dall'esimio Dott. Rossi nelle poche, purtroppo poche!, conferenze tenute qui. Anche il più incredulo contadino si è potuto persuadere della necessità di ripetute solforazioni ed irrorazioni fatte a tempo opportuno. Si spera che la spesa sostenuta verrà compensata.

Le patate ed il granoturco promettono bene. Il raccolto del fieno è stato soddisfacentissimo, astraendo il danno che arrecò l'acqua in questi ultimi giorni nella valle, trascinando seco covoni interi e l'erba appena falciata.

La campagna bacologica è finita. Qui si sono allevate oltre 30 once di bachi ed il prodotto, nonostante l'annata sfavorevole e la foglia rovinata, è stato abbastanza buono e bello: non proprio come negli anni scorsi in cui i nostri bozzoli erano sempre apprezzatissimi nel mercato e ritenuti fra i migliori. Il prezzo medio della vendita è stato di L. 27 al kg.

I mercati mensili sono sempre fiacchissimi.

L'animalia è sana e ben nutrita. Non c'è abbondanza di pollame quest'anno: le uova sono a cent. 50. *(M. Orlich)*

Passo, 12-VII. — Il tempo incostante intralcia il lavoro della fienagione. Si è principiato a mietere il grano, ma il lagno è generale perchè esso è scarso e mal riuscito.

Causa le frequenti pioggie, tutto si presenta in notevole ritardo; manca tutt'ora il caldo. *(G. Fabian)*

Carnizza, 12-VII. — Continuano tempi incostanti e la temperatura di notte si mantiene bassa.

L'uva si presenta sana e rarissimi sono gli attacchi di peronospora, perchè i viticultori questa volta non hanno trascurato di difendersi dalla stessa.

Il granoturco vegeta bene perchè potè venir coltivato a dovere.

È incominciata la mietitura del grano che promette un raccolto discreto e ben desiderato per poter cessare l'acquisto del pane ormai a prezzi eccezionali.

Il raccolto del fieno è stato in genere mediocre; il migliore è stato quello della medica, la quale è promettente anche per i prossimi tagli.

L'animalia è sana. *(A. Scabich)*

Piemonte, 12-VII. — Il tempo trascorre estremamente sfavorevole per l'agricoltura. Il cielo è quasi sempre coperto di nubi, si hanno frequenti pioggierelle, la temperatura è bassa, e fa quasi freddo. E pensare che siamo in luglio.

Ciò ha arrecato gravi danni al frumento il quale nelle bassure e presso la valle del Quieto è stato colpito dalla ruggine.

I fieni di detta valle sono ridotti a strame dalle frequenti inondazioni, e quelli sui monti non si possono salvare causa il maltempo. Il resto delle colture si presenta abbastanza bene per ora.

La campagna bacologica ha portato amare delusioni e malcontento fra gli allevatori che si lamentano perchè i prezzi dei bozzoli praticati qui, sono stati eccessivamente bassi in confronto di quelli delle altre provincie del Regno.

L'intervento del signor Vergottini di Parenzo che pagò il prodotto al giusto prezzo, ha giovato per quelli che hanno avuto la fortuna di vendere a lui; ma poveri gli altri che hanno venduto dopo la sua partenza: essi sono dovuti cadere nelle mani degli strozzini, con gravissime perdite.

Si spera che per la prossima campagna verrà provvisto alla istituzione di Consorzi cooperativi, e che il saggio e forte Governo di S. E. Mussolini saprà intervenire anche nei riguardi di tale produzione nazionale, eliminando questi parassiti che rubano a man salva, e che dovrebbero essere considerati peggio che scassinatori di casseforti. *(G. Dobrillovich)*

Bogliuno, 12-VII. — La mietitura dell'orzo e della segala è finita; ora è in pieno vigore quella del frumento, però con poca sodisfazione degli agricoltori perchè il prodotto di questa principale derrata sarà misero, causa la ruggine che lo ha invaso specialmente nelle vallate in seguito alle troppe pioggie.

Dal 15 al 20 giugno, cioè proprio sul principio della fioritura della vite, piovve quasi di continuo e fu impedita così la regolare allegagione dell'uva nelle varietà precoci, mentre fortunatamente nell'ultima decade di detto mese il tempo si mantenne asciutto e con vento di bora, in grazia al quale il resto della fioritura e l'allegagione andarono abbastanza bene.

Nei primi 10 giorni del mese in corso abbiamo avuti tempi poco favorevoli per le campagne: cielo nuvoloso con qualche piccola rugiadella che ha ostacolato i lavori, specialmente della fienagione, coi quali siamo ancora molto indietro. I fieni, tanto dei primi che dei secondi tagli, sono abbondanti, ma molto c'è ancora da fare specie coi primi tagli dei prati naturali.

Ieri e ieri l'altro cadde pioggia a sufficienza, veramente necessaria perchè la crosta del terreno era già dura e asciutta; così ora si potranno ultimare la rincalzatura del formentone, l'impianto dei cappucci e di altri cavoli, a fere la semina del cinquantino.

Le patate non vanno troppo bene perchè danneggiate dalla peronospora.

Eccetto alcuni casi d' infezioni e mortalità nei suini, il resto dell' animalia è sano e abbastanza ben nutrito. Però poche vendite causa i prezzi ribassati. *(N. Giacich)*

Visinada, 12-VII. — La mietitura va compiendosi e come risultato si ha assai paglia e poco grano; ciò era previsto già dal maggio, quando la pioggia cadeva giornalmente; così è stato anche nel mese di giugno e sino ad oggi: essa non è mancata mai per tre giorni consecutivi.

La poca uva rimasta dopo la fioritura si è fatta bellissima e dà a sperare in una buona vendemmia.

Dai prati artificiali si hanno raccolti medi; i fieni, tanto del primo che del secondo taglio, si vendono in media a L. 40 al q.le. La valle del Quieto, continuamente allagata, dà scarso prodotto e per giunta infangato.

Tanto il granone come tutti i cereali refrattari alla ruggine presentano un raccolto medio.

L' allevamento del bestiame si estende sempre più, ed i mercati mensili sono zeppi di animali, specialmente bovini. I prezzi ribassati non richiamano gli aquirenti perchè, a quanto si dice, il troppo caldo è pericoloso per il trasporto dei bovini nei carri ferroviari, verso l' interno; stando così i fatti, necessita attendere le vendite fino a settembre. *(G. Ferenaz)*

S. Domenica di Visinada, 12-VII. — La mietitura del frumento è presso che ultimata; in certe posizioni più basse, cioè nelle doline e vallate, la ruggine ha danneggiato alquanto il prodotto. Qualcuno ha già trebbiato, e pare che il gettito sarà quello di una buona media in anni normali.

Quasi ogni giorno i nuvuloni addensati a tramontana ci lusingano, e pare che di ora in ora cadrà la pioggia, invece questa si fa desiderare, non tanto per la campagna quanto per uso domestico e per il bestiame.

Le viti promettono bene, e in esse non si riscontrano malattie.

I frumentoni, i fagiuoli e le ortaglie in genere non soffrono ancora per la siccità, della quale risentono invece i prati ed i boschi. *(G. Cossetto)*

Fiume, 12-VII. — Lungo la riviera, essendo il terreno poco profondo e esposto verso mezzogiorno, per quanto abbia piovuto molto, finora la campagna non ha sofferto danni sensibili. Essendosi poi la temperatura mantenuta abbastanza alta, pure la vite e gli alberi da frutto non subirono che lievi danni.

Mentre l' anno scorso i mercati di Albona e Fiume erano sprovvisti di frutta dei dintorni, quest' anno i villici ne portano quantitativi abbastanza rilevanti che vengono venduti a prezzi piuttosto bassi. Altrettanto può dirsi delle ortaglie che crescono bene

Nell' alta montagna e nel circondario di Bisterza, causa le continue pioggie e il poco calore, la vegetazione in generale è in ritardo e tutti attendono giornate belle e calde anche per poter eseguire gli ulteriori lavori del terreno: sarchiature delle rape, rincalzature delle patate, ecc.

In molte località è incominciata la falciatura dell' erba che è in piena fioritura. Quest' anno si prevede un abbondante raccolto di fieno.

(L. Cerdonio)

Barbana, 14-VII. — In seguito alle continue pioggie, i nostri agricoltori hanno generalmente irrorato 7-8 volte le viti che si mantengono sane; la fioritura è stata quanto mai irregolare, e si prevede uno scarso raccolto di uva.

Il raccolto del fieno sui monti è stato abbondante, però di qualità scadente perchè danneggiato dalle pioggie. Nella valle d' Arsa si comincia a falciare adesso; il prodotto sarà mediocre, ed il trasporto di esso dalla valle sarà molto difficile, causa le strade che sono sempre sotto acqua.

La campagna bacologica ha deluso parecchi bachicultori in seguito alla flaccidezza che ha colpito gli allevamenti; i bozzoli furono venduti a Pola e a Dignano al prezzo di Lire 29 per Chg.

I fagiuoli promettono bene; il granoturco pure, non così le patate che in moltissimi campi sono colpite dalla peronospora.

Quest' anno si avrà un raccolto di frumento superiore a quello dell' anno passato. Concesso dal Ministero dell' Economia Nazionale, trovasi a disposizione degli agricoltori, presso il sottoscritto, uno svecciatoio cernitore per la selezione del frumento da semina.

L' animalia è sana e ben nutrita.

Da parecchi mesi il vino è tutto venduto. *(U. Cleva)*

Gallignana, 12-VII. — Il tempo è preoccupante: la pioggia cade ogni 2-3 giorni, e il frumento non matura, gli allettamenti si succedono di continuo, le erbe già coprono la spiga. Si sperava in un buon raccolto, ed invece ora si teme che esso sarà scarso.

L' uva non promette bene perchè la fioritura è avvenuta in diversi tempi anche nei grappoli di una stessa pianta. Inoltre questi diventano neri e cadono giù, e così pure i granelli cadono in abbondanza.

Le patate sono molto peronosporate specialmente nelle bassure, causa le abbondanti pioggie.

Il granone non è stato ancora rincalzato, essendo per la maggior parte piccolo, per la mancanza del caldo.

I fieni vengono tagliati giornalmente; il prodotto è abbondante, però le pioggie continue ne ostacolano l' asciugamento.

Gli animali sono sani; diversi desiderano vendere qualche capo ma non si trovano compratori, nonostante che i prezzi siano ribassati da una a due lire per kg. peso vivo. *(V. Salamon)*

Visignano, 13-VII. — Il giorno 5 corrente nella zona del monte «Tizzano» a nord di Visignano, e campagne circonvicine, imperversò un violentissimo temporale accompagnato da grandine, che distrusse completamente ogni raccolto. Le strade sembravano torrenti, le doline laghi completi, la grandine d' ogni forma e grossezza si poteva raccogliere a palate come la ghiaia. La zona colpita ha assunto l' aspetto invernale; in pianura furono sradicate molte piante di viti, e in centinaia di metri vennero asportate le patate, il frumento, il granoturco, ecc.; una cosa simile i nostri vecchi non la ricordano Per fortuna le campagne a sud del paese furono risparmiate.

Le viti promettono bene, soltanto nella fioritura i grappoli si sono molto diradati; non si riscontrano malattie crittogamiche.

Il raccolto del fieno è stato minore di quanto si prevedeva; ora si è cominciata la mietitura, e speriamo che le nostre fatiche saranno compensate.

La bachicoltura dette un prodotto soddisfacente, però i prezzi praticati nel mercato furono buoni soltanto un giorno; dopo scesero, come il solito, e divennero addirittura irrisori. Molti allevatori sono rimasti disgustati e non si dedicheranno più a tale industria. Pertanto si raccomanda a chi di dovere che vengano presi provvedimenti per la prossima annata, onde impedire che cessi anche questa fonte di guadagno per la nostra povera popolazione.

(A. Dell' Oste)

Torre, 12-VII. — La siccità ha già recato molti danni specialmente negli orti; i laghi sono da lungo tempo asciutti, ma per fortuna abbiamo la sorgente di Val di Torre.

Siamo in piena mietitura del frumento che in molte plaghe, specialmente nelle vallate, è stato danneggiato dalla ruggine. Quello concimato con lo stallatico è addirittura vuoto, pur non essendosi allettato; ciò forse dipende dal fatto che proprio al momento della fioritura si susseguirono pioggierelle e la temperatura era assai bassa.

La campagna bacologica è andata malissimo; diversi si lamentano che il seme era scadente, e ciò può essere vero, ma certamente il basso prodotto è dipeso dal fatto che proprio nei giorni di nascita dei piccoli filugelli, il tempo era piovoso con bassa temperatura.

Il raccolto delle patate quest' anno è stato molto danneggiato dalla peronospora; in diversi campi, dopo la rincalzatura, le foglie si sono ingiallite e poi le piante si sono seccate. Ciò servirà per regola per un altro anno; il contadino non presta fede ai buoni consigli finchè non si persuade colla perdita completa di un raccolto, e quindi è certo che l' anno venturo tutti faranno le irrorazioni.

La vite è bella e lascia sperare in un buon prodotto; quest' anno non sarà colpita nè dalla peronospora e men che meno dalla crittogama perchè tutti sono pronti e attenti; diversi hanno dato liquido e zolfo per la sesta volta.

L' olivo ha fiorito benissimo, ma l' attecchimento non si è avuto dappertutto.

Si lamenta scarsità di foraggio; il primo taglio di erba medica fu mediocre, ma gli altri sono stati miseri, specialmente nella valle del Quieto trasformata in un gran pantano dalle inondazioni. Già i proprietari di animali affluiscono ai mercati; i prezzi sono di molto ribassati.

L' animalia è sana in genere; però incomincia a preoccuparci la scarsità di acqua per abbeverarla. *(I. Lubicich)*

FRA LIBRI E RIVISTE

G. Silvetti. — **La Frutticoltura** insegnata ai giovani agricoltori. — (Soc. Edit. La Stampa commerciale — Milano, L. 12).

Tra i libri che trattano di frutticoltura pratica è questo certamente uno dei migliori.

Mancava, infatti, da noi, un volume che in piccola mole racchiudesse, in forma facile e chiara, tutte le norme pratiche proprie di una frutticoltura razionale.

Su questa importantissima e assai rimunerativa branca dell' Agricoltura nazionale si è scritto molto anche in Italia, ma dato lo scarso sviluppo che fino a poco tempo fa aveva avuto da noi la pratica applicazione dei principi teorici enunciati nei libri — principi non ancora confermati in modo certo da risultati concreti — nessuno, forse, dei trattati che fino quì avevano visto la luce, poteva dare un indirizzo sicuro all' agricoltore e porre in grado, quindi, chi deve operare nel campo fattivo dell'attuazione pratica, di impiantare e allevare industrialmente le piante da frutto.

La lacuna viene ad essere molto opportunamente colmata con il volume del Prof. Silvetti, direttore dell' Osservatorio di Frutticoltura Collinare di Belgirate, in quanto l' autore avendo la fortuna di potere accoppiare ad una profonda coltura teorica una lunga e vasta esperienza pratica, è un vero competente in materia.

Il Silvetti, infatti, sia per le speciali mansioni che esercita da molti anni, sia per la grande passione sempre avuta per la coltura razionale, sia per avere impiantato e diretto molti frutteti industriali in varie regioni d' Italia — perfino nell' arida Sardegna — è quasi certamente meglio di ogni altro in grado di dettare le norme pratiche di frutticoltura razionale ad uso degli agricoltori.

Il suo libro risponde egregiamente agli scopi che si prefigge l' insegnante della frutticoltura nei corsi professionali ai contadini, corsi ai quali il Governo attribuisce giustamente grande importanza Scritto poi, com' è, da un Cattedratico, ossia da un tecnico che ha l' abitudine di parlare in forma piana, facilmente comprensibile ed anche dilettevole agli agricoltori, riesce di piacevole lettura ed è, come pochi altri, veramente persuasivo, in quanto appunto la documentazione dei fatti riesce più convincente di qualsiasi argomentazione dialettica e di qualunque enunciazione di teorie scientifiche. Riccamente illustrato da numerose tavole, il libro può essere riguardato come un'ottima guida pratica di frutticoltura razionale in cui si trovano lucidamente descritte tutte le operazioni da eseguire dall' impianto degli alberi alla raccolta delle frutta.

Prof. D. Tamaro. — **Orticoltura.** — Settima edizione. — Un vol. di pag. XVI–728, elegantemente legato, L. 22 50.
Ulrico Hoepli Editore, Milano.

È uscita la VII^a Edizione di questo Manuale, completamente rifatto, aggiornato ed ampliato.

Questo libro ha seguito i progressi dell' Orticoltura negli ultimi 50 anni ed è tanto apprezzato all' estero, che ne venne fatta una edizione in spagnolo.

La presente edizione contiene speciali sviluppi su la coltura delle erbe aromatiche e l' orticoltura coloniale. È corredata poi con un utilissimo Indice sinonimico delle specie in quattro lingue ed un Indice alfabetico per materie.

Son libri di questo genere che restituiscono a mille doppi il loro prezzo d' acquisto.

Prof. FELICE SUPINO. — **Allevamento della carpa a specchi con cenni sulla tinca, persico-trota, trota iridea.** — Vol. di pag. VIII-186, con 59 incis. e una tavola a colori. — Ulrico Hoepli, editore, Milano. 1924, legato L. 9.50.

L' allevamento dei pesci in stagni e sopratutto nelle risaie, va ora in Italia sempre più diffondendosi in modo da costituire una piccola industria a lato dell' agricoltura, una vera piscicoltura agricola. Come l' agricoltore si occupa dell' allevamento dei conigli, dei polli, delle api, del baco da seta, ecc. così egli può, a scopo industriale o semplicemente per uso domestico, allevare pesci. Uno dei più importanti è l'allevamento nelle risaie della carpa a specchi, razza selezionata che dà ottimo rendimento.

Il presente manuale, corredato di numerose figure, tratta appunto di questo allevamento insegnandone in modo facile e pratico i metodi per cui chiunque è in grado di poterlo, con la sua guida, praticare. Si tratta di un' industria che ha già dato risultati di non poca importanza e che estesa può costituire una vera ricchezza nazionale.

Per quanto la carpicoltura costituisca la parte fondamentale del libro, non mancano brevi capitoli sull' allevamento della tinca, del persico-trota e della trota iridea per coloro i quali volessero conoscere, almeno in via generale, i metodi di allevamento anche di questi pesci.

NOTIZIARIO

Denuncie Vivai e Barbatellai. — Si ricorda che giusta le vigenti disposizioni di legge, i signori produttori e commercianti di talee e di barbatelle franche ed innestate, sono tenuti a fare la denuncia in carta da bollo di lire 3.—, indicando la superfice del terreno coltivato a piante madri, specificando le varietà ed il loro numero, la superfice dei barbatellai e le varietà dei soggetti e delle marze.

Le dette denuncie devono essere indirizzate alla R. Delegazione Tecnica per la Difesa della Viticultura - Palazzo della R. Prefettura - Trieste.

A proposito del dazio sul grano, l' Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

« In molti ambienti agricoli e commerciali sono state, in questi giorni, nuovamente diffuse voci di prossime diminuzioni, e perfino di abolizione, del dazio sul *grano.*

A tagliar corto a tali dicerie, spesso tendenziose od aventi scopi di speculazione, si conferma ancora una volta che il dazio sul grano, ripristinato dal Governo nel luglio 1925 ai fini della « Battaglia del grano », viene mantenuto nella sua attuale misura.

Un tanto per norma degli agricoltori ».

Per i finanziamenti alle industrie nazionali. — Il Ministro Belluzzo ha diramato in data 2 corr., la seguente circolare alle Casse di Risparmio del Regno:

« Ho denunziato al Paese, dinanzi al Parlamento, i disertori dell' economia nazionale, cioè coloro che, causando importazioni estere non necessarie, danneggiando l' industria e il lavoro della Nazione, turbando l' andamento dei cambi compiono, in sostanza, azione nettamente antinazionale.

Nell' opera di repressione contro questi cattivi italiani faccio assoluto affidamento sull' azione delle Casse di Risparmio.

Esse, già benemerite dell' economia nazionale per la sagace e fortunata raccolta del risparmio, devono per le prime curare e vi hanno un evidente interesse, morale e materiale, che i sacrifici del popolo italiano non si trasformino in beneficio di paesi stranieri.

Le Casse di Risparmio italiane non devono finanziare che l' industria italiana e il lavoro italiano. Questo deve essere il loro motto, la loro parola d' ordine, e con ciò saranno sicure di aggiungere una nuova benemerenza alle altre molte già meritatamente conquistate.

Non dubito perciò che le Casse di Risparmio negheranno l' ausilio del loro credito alle imprese o persone che si forniscono all' estero di prodotti che potrebbero trovare egualmente in Paese, e che me ne vorranno dare assicurazione. Gradirò pure conoscere se e a quali Ditte o persone sia stato o sia per essere negato il fido in armonia ai principii su espressi ».

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sanvincenti, 24-VI. Animali presentati: Buoi 452, Vacche 382, Vitelli 63, Cavalli 16, Asini 315, Suini 303, Ovini 735. Prezzi verificatisi: Buoi L. 480—500, Vacche L. 450—470, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—3000, Asini L. 150—700, Suini L. 70—180, Ovini L. 80—180, per capo.

Andamento del mercato: frequentatissimo, conclusi molti affari.

Buie, 30-VI. — Animali presentati: Buoi 158, Vacche 84, Vitelli 12, Cavalli 12, Muli 8, Asini 223, Suini 143, Ovini 5, Caprini 20. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 425—450, Vitelli L. 650—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1600, Muli L 700—1300, Asini L. 200—650, Suini L. 50—60, Ovini L. 80—140, Caprini L. 90—150, per capo. Fieno L. 25—30, Paglia L. 20—25, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Tagli boschivi 1926-1927. — Il Comitato Forestale per la Provincia d' Istria ci comunica quanto segue:

« Si avvertono i Comuni ed altri enti morali che intendono effettuare dei tagli nella prossima stagione di taglio 1926-1927, di voler nel proprio interesse presentare subito analoga domanda ai competenti ispettori forestali distrettuali, affinchè da questi, previ eventuali necessari accertamenti sopraluogo, possa venir trasmessa al Comitato Forestale Provinciale ed ottenere così per tempo l' eventuale autorizzazione.

Il detto Comitato tratterà tali domande nella seduta che terrà nella prima metà di settembre, per cui quelle domande che verranno presentate agli ispettori forestali distrettuali entro il corrente mese, verranno senz'altro evase per l' epoca dell' apertura del taglio dei boschi, vale a dire per il 15 settembre p. v. ».

*
* *

Il Municipio di Parenzo ci comunica:

« Affinchè i tagli dei boschi da effettuarsi nella prossima stagione 1926-27 possano ottenere i prescritti permessi è necessario che le domande di taglio vengano presentate entro il 15 agosto p. v. al R. Distretto forestale di Pisino per il tramite del Municipio.

Le domande devono essere regolarmente istruite e cioè devono contenere l' ubicazione, il numero della particella, l' estensione che si vuol tagliare, l' età del bosco, nonchè il nome delle essenze che lo popolano onde possano venir per tempo compiuti i necessari accertamenti sopraluogo ».

L' Assemblea generale del Consorzio Agrario Distrettuale Cooperativo di Parenzo ebbe luogo il giorno 20 giugno u. s. con numeroso intervento di soci.

Il Vicepresidente Salvatore de Sincich dichiarò aperta l' Assemblea ordinaria e porse il suo cordiale saluto ai numerosi intervenuti. Prima di iniziare i lavori, commemorò con commossa parola i soci defunti dopo l' ultima Assemblea, tra i quali il Comm. dott. Marchese Giorgio de Polesini, benemerito cittadino di Parenzo e collaboratore fecondo della cooperazione istriana, che cessò di vivere il 30 gennaio p. p.; invitati i soci ad inviare alla Sua memoria il più riverente, affettuoso saluto, questi assursero in segno di cordoglio.

A questo punto la Presidenza venne assunta dal Pres. Gr. Uff. March. Benedetto de Polesini che, prima di concedere la parola al Presidente della Commissione di Sorveglianza, dott. Virginio Calegari, rivolse il suo saluto all' Assemblea.

Il Presidente della Commissione di Sorveglianza dopo una esauriente relazione sulla situazione finanziaria del Consorzio e sul resoconto - bilancio per l' anno 1925, espresse alla Direzione tutto il suo compiacimento ed il suo plauso per l' attività dalla stessa svolta in favore del Consorzio, e propose all' Assemblea l' approvazione del seguente Ordine del giorno:

« Viene approvato il resoconto del Consorzio Agrario Distrettuale Cooperativo di Parenzo per l' anno 1925, chiudentesi nel Conto Bilancio con un Attivo di Lire 71.241,19 e con un Passivo pari e nel Conto Utili e Danni con un Attivo di Lire 74 051,03, con un Passivo di Lire 63.984,05, quindi con un Utile di Lire 10 066,98 che va in aumento del Fondo di Riserva il quale al 31 dicembre 1925 ammonta così a Lire 62.533,99 ».

Prima di mettere ai voti tale ordine del giorno, il Presidente invitò il Segretario del Consorzio, Rag. Vittorio Amoroso, a dar lettura del bilancio ed illustrarne ogni singola posta, dopo di che aperta la discussione sul presentato resoconto e non chiedendo alcuno la parola, l' Ordine in parola venne approvato a voti unanimi.

In seguito il Presidente invitò il Segretario a dar lettura delle modificazioni dello Statuto proposte dalla Direzione; aperta la discussione alla quale presero parte diversi soci, e dopo che il Segretario ebbe ad illustrare ampiamente i motivi che consigliarono la Direzione alla modificazione dello Statuto, mise ai voti le proposte che vennero accolte ad unanimità.

Esaurito anche questo punto dell' Ordine del giorno, il Presidente sospese la seduta per 15 minuti affinchè i soci potessero accordarsi per la nomina della nuova Direzione e della Commissione di Sorveglianza. Riaperta la seduta, su proposta del dott. Virginio Calegari venne eletta per acclamazione la Direzione uscente.

Esaurito così l' Ordine del giorno, il Presidente ringraziò gl' intervenuti e dichiarò chiuso il Congresso.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 21 al 27/VI	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Castelnuovo	Pobese	S 6	—	4
			Maresego	Babici	S 3	—	3
		Parenzo	Buie	Buie	S 2	—	2
			Verteneglio	Radini	S 1	—	1
		Pola	Rovigno	Villa di Rovigno	S 1	—	1
			Sanvincenti	Sanvincenti	S 2	—	2
Dal 28-VI al 4-VII	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Matteria	Marcossina	S 1	—	1
Dal 5 all' 11/VII	Afta epizootica	Capodistria	Castelnuovo	Mune grande	B 1	—	1
				Seiane	B 89; O 57	—	27
	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Capodistria	Capodistria	S 2	—	2
			Maresego	Sabadini	S 1	—	1
			Matteria	Locce grande	S 1	-	1
		Pola	Dignano	Dignano	S 2	—	2
			Valle	Valle	S 2	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 21 al 27/VI	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 15	8	5
		Sesana	Roditti	—	S 2	—	2
		Monfalcone	Doberdò del Lago	—	S 2	—	2
Dal 28/VI al 4/VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	11	6
		Sesana	Roditti	—	S 2	2	—
		Monfalcone	Doberdò del Lago	—	S 2	2	—
Dal 5 al-l' 11/VII	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	—	B 1	—	1
	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 19	12	7

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap. - caprini, S - suini, Can. - canini, P - pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Giugno

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1])		Nebulosità [1])	media umidità relativa dell' aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	56.6	22.8	18.2	19.9	SW	1	4	66	—	Acqua caduta nei mesi precedenti: mm. 248.0
2	59.0	21.5	9.8	18.1	N	0	0	68	2.5	in giug. « 50.6
3	55.0	19.0	14.0	17.0	S	3	10	89	1.4	Assieme mm 298.6
4	56.1	18.5	11.0	15.7	N	1	10	78	30.0	
5	59.0	20.0	10.5	17.3	SE	0	3	70	2.0	
6	61.7	21.0	15.0	19.0	SW	1	1	67	—	
7	61.0	21.5	13.0	18.7	W	1	6	78	—	
8	59.4	22.5	14.2	20.0	W	1	5	72	—	
9	61.1	23.3	16.0	21.0	S	2	10	67	—	
10	60.0	25.5	15.8	22.6	SE	1	0	54	—	
11	58.1	24.0	15.1	21.4	W	1	2	59	—	
12	59.2	24.5	15.0	22.0	SE	1	0	62	—	
13	58.0	25.0	16.8	21.9	S	3	4	64	—	
14	53.4	23.8	17.0	21.1	S	2	10	66	1.0	
15	55.0	22.0	16.8	19.7	SW	0	10	66	1.2	
16	59.5	23.0	14.5	20.4	S	1	3	69	—	
17	61.6	24.0	15.0	21.6	S	2	2	65	—	
18	57.4	24.0	16.8	20.8	SE	2	10	70	—	
19	53.4	19.0	15.2	17.3	SE	1	10	78	8.1	
20	61.6	20.5	14.5	18.6	N	1	8	78	2.0	
21	65.1	26.8	14.2	22.6	N	1	3	51	—	
22	59.6	26.0	13.7	22.5	E	1	2	58	—	
23	56.5	26.0	16.0	22.8	N	1	8	66	—	
24	58.0	26.8	18.5	24.3	SE	1	2	57	—	
25	58.3	25.0	18.9	22.5	S	2	10	78	—	
26	59.3	23.7	16.7	21.3	N	2	5	55	0.2	
27	65.1	23.2	10.3	19.8	SE	1	0	49	—	
28	67.0	24.8	11.9	21.1	NE	1	2	43	—	
29	65.2	25.0	13.0	21.5	E	1	1	46	—	
30	64.2	25.3	11.8	21.3	N	2	1	44	2.2	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Formentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	280	260	—	—	—	—	4.50	6-7	—	—	16-18	10-14	1.20	45	11-12	
Gallignana	230-250	200-240	10	30	—	120	4.50-5	6-7	80-120	40-60 [1]	10-12	10-12	1.00	40	9-10	1) da macello: L. 7 al kg. p. m.; agnelli L. 60-80 p. capo
Bisterza	—	—	—	30	—	130	4.50-5	7.50	—	80-160 [1]	16-25	7-8	1.10	50	6.75	1) da macello: L. 7.30 al kg. peso morto
Volosca	—	—	—	35	—	—	5.50-6	8 50	120-130	100-180 [1]	20-25	12-16	1.50	55	9	1) da macello: L. 8 al kg. p. m.; carbone L. 44 al q.le
Albona	220	200	11	30	—	—	5	5.50	60-100	50-80	13-15	13-15	1.50	50	16	
Visinada	250	210	10	40	180	100	4.50	7	150	100	12	12	1.20	40	11	agnelli L. 7 al kg. peso morto
Piemonte	260	—	10	30-40	—	—	4-5	6-6.50	—	—	—	10	1.40	50	—	
Bogliuno	—	—	—	—	—	—	4-4.50	7	100-150	50-100	12	12	0.80	40	—	
S. Dom. di Visinada	—	—	—	—	—	—	4-5	6	—	—	12-14	—	1.10	45	—	
Torre	—	—	8-10	—	—	—	4.45	5.50-6	—	60-80	14-16	14-16	1.60	40-50	10	
Pirano	260	240	9	40	—	—	4.80	8 [1]	3 [2]	—	—	—	1.40	65	15	1) peso morto; 2) kg. p. v.; agnelli L. 8 al kg. p. m.
Passo	—	—	-	—	—	—	4.50	6	120	50-100	12	10	1.00	40	9 [1]	1) poste Fianona; agnelli L. 80 per capo
Verteneglio	270	250	9-10	25-30	200	115	4	6-7	120-150	80-120	12	14	1.00	40	12	
Montona	220-260	200-230	10.80	25-30	180-200	125	4-5	5-6	100-150	80-120	10-12	10-12	1.20	45	10	

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.